

*13 aprile 2021*

*Il tempo passa, la memoria resta.*

*Sono passati 30 anni, un tempo infinito. La morte atroce dei nostri cari affligge ancora i nostri cuori, ma quello che fa più male è sapere che nulla è stato fatto per salvarli da quel tragico destino.*

*Documentare 30 anni di una strage come quella del Moby Prince, prima di tutto è un dovere morale. Un paese che perde la memoria storica non è un paese democratico. Documentare per non dimenticare serve a tutti i cittadini italiani che devono conoscere, perché la conoscenza è l'unico modo per sconfiggere chi negli anni ha costruito e ancora sta costruendo false verità, ostacolando il corso della giustizia.*

*Il tempo passa, la memoria resta e con essa la forza di combattere una battaglia difficile.*

*A differenza di come è avvenuto nel passato sappiamo di non essere più soli e la realizzazione dell'Armadio della Memoria ne è un evidente esempio.*

*Un grazie di cuore a tutti coloro che si stanno impegnando in questo progetto, a partire dalle Istituzioni regionali, oggi rappresentate dal Presidente del Consiglio della regione Toscana, Antonio Mazzeo.*

*Sentire la vicinanza delle Istituzioni per noi familiari delle vittime del Moby Prince, ma anche per i familiari delle vittime della strage di Viareggio e del disastro della Concordia, è sicuramente un conforto e ci dà ancora più forza nel percorso della verità e della giustizia.*

*Luchino Chessa, Presidente Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby Prince Onlus*

*Nicola Rosetti, Vice-Presidente Associazione 140 Familiari vittime Moby Prince*